

IL BANDO EUROPEO

Donne e Resistenza ecco il progetto Friuli-Est

di Erica Culiati

Donne della Resistenza. Partigiane. Staffette. Combattenti. Ondina Peteani. Alma Vivoda. Francesca De Giovanni. Una Resistenza taciuta. I pregiudizi degli uomini ieri e oggi. Il passato, la memoria, ma anche loggi. Resistere, sí, ai regimi, ma oggi possiamo parlare anche di una resistenza culturale, di una resistenza che si fa accogliendo o proteggendo dalle persecuzioni. È questo in sintesi il progetto del bando Europa per i cittadini. Memoria europea vinto da Italia, Slovenia e Croazia che ha visto convolare a nozze piú realtà culturali, in

una fattiva collaborazione, come è stato piú volte sottolineato ieri mattina dai presenti durante la presentazione stampa. Attorno al tavolo ovale della sala Marcus presso la Presidenza della Regione Fvg, Borut Jerman dell'Associazione per la cultura e l'educazione PiNA di Capodistria, Giorgio Nogherotto e Sabrina Morena, rispettivamente presidente e coordinatrice del progetto della cooperativa Bonawentura di Trieste, Marta Zaccaron dell'Associazione La Girondola di Marano, Chiara Perini e Alessandro Catunar dell'Associazione Quarantasettezeroquattro di Gorizia, Rita Maffei e Francesca

Puppo del Ccs di Udine, Helga Moze Glavan e Andrej Pevec della Fondazione per l'incentivazione del partenariato e lo sviluppo della società civile della regione Istriana. All'appello non sono mancati né l'assessore regionale alla Cultura, Gianni Torrenti, né il vicesindaco Fabiana Martini che a loro volta hanno ringraziato per questa partnership, sottolineando l'importanza di lavorare insieme, di confrontarsi e soprattutto di togliere dall'invisibilità le donne.

«È un progetto in cui crediamo e per il quale abbiamo lavorato molto», ha esordito Jerman. L'antefatto è la scoperta



L'assessore Torrenti mentre presiede l'incontro su Donne e Resistenza

di due diari tenuti nascosti (diventati un libro, "Tutte le anime del mio corpo. Diario di una giovane partigiana") dove un'altra resistente Maria Antonietta Moro racconta con la sua sensibilità e poesia la guerra. Sarà la figlia, Lorenza Fornasir a scoprire, dopo la morte di

Maria Antonietta, nel 2009, che la mamma, infermiera a Gorizia, era una partigiana. Prima a fianco dei gruppi antifascisti jugoslavi come Natasa e poi dal '44, su ordine dei suoi sodali, con i partigiani garibaldini. Nickname, questa volta, Anna. Una donna che supera i confini

sia fisici sia mentali. Tre i temi che il progetto vuole affrontare: il ruolo delle donne durante la guerra e la Resistenza; quello delle donne oggi e quello degli eroi e delle eroine. Tutto questo si sostanzierà in 60 laboratori nelle scuole superiori, venti per ogni Paese - a Trieste si inizia oggi al Deledda, a Gorizia lunedì, a Udine, dove le richieste sono fioccate piú della disponibilità, si sta lavorando anche se ormai è già tutto calendarizzato -; un bando per temi e corti sul tema "Donne e Resistenza"; una conferenza sulle donne della Resistenza il 4 marzo al San Giorgio di Udine e un percorso storico sulle orme di queste donne, proiezione del documentario di Erica Rossi sulla Moro, premiazioni al Miela di Trieste il 21 aprile.